

intesi i Consigli dei comuni e della provincia interessata, e sul parere conforme del Consiglio di Stato. »

Altro progetto di legge presentato dal deputato Gravina :

« *Articolo unico.* I mandamenti di Regalbuto, di Agira e di Centuripi sono aggregati alla circoscrizione del tribunale di Catania. »

Progetto di legge presentato dal deputato Mascilli :

« *Articolo unico.* Il mandamento di Boiano è aggregato al circondario di Campobasso. »

PRESIDENTE. Si fisserà il giorno in cui debba aver luogo lo svolgimento di questi progetti di legge.

Hanno chiesto un congedo: per ragioni di salute, l'onorevole Fossombroni, di quindici giorni, e l'onorevole Molinari, di dieci; per affari particolari, l'onorevole Gualtieri, di otto giorni; e per causa di pubblico servizio, l'onorevole Di Revel, di venti giorni.

(Sono accordati.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ESTENSIONE DELLA PRIVATIVA DEI TABACCHI ALLA SICILIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei provvedimenti finanziari, e quindi del titolo che si riferisce alla estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia.

Ieri essendosi votato l'articolo 1, do lettura dell'articolo 2 :

« Con regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, saranno determinate le condizioni per la consegna dei tabacchi in foglie, lavorati od in corso di lavorazione esistenti nelle isole.

« I proprietari o possessori di tabacchi, che non volessero venderli al prezzo di stima che sarà stato fissato, avranno il diritto di esportarli all'estero nel termine, e sotto le condizioni che saranno fissate dal Ministero delle finanze.

« I tabacchi non consegnati o non esportati all'estero nei termini suddetti, saranno considerati di contrabbando. »

L'onorevole Carnazza ha facoltà di parlare per svolgere gli emendamenti da lui proposti a questo articolo, e che sono del seguente tenore :

Aggiunta al primo comma dell'articolo 2 :

« Però tale consegna avrà luogo nel 1876, e con-

temporaneamente saranno poste in attività tre fabbriche di tabacchi in Palermo, Catania e Messina. »

Il secondo comma dell'articolo 2 vorrebbe che fosse riformato così :

« I proprietari o possessori di tabacchi avranno il diritto di venderli al prezzo di stima per un perito nominato dal presidente del tribunale, o di esportarli all'estero nel termine, ecc. »

CARNAZZA. Comprende bene la Camera ed il Ministero che io, insieme a molti altri deputati siciliani, abbiamo cercato con tutti i mezzi legali che ci appresta la legge di evitare alla Sicilia il monopolio dei tabacchi; ciò facevamo convinti, persuasi che danni immensi ciò arreca a quelle contrade siciliane, poco o nessun profitto alla finanza.

Noi siamo sicuri, e questa sicurezza ci viene dalle idee svolte per tutte le sette provincie della Sicilia, che la finanza non farà altro che un bene ai contrabbandieri: un bene ai contrabbandieri nell'idea che, generalizzato il monopolio in Sicilia, per quanti sieno i mezzi che pone avanti il Governo, per quante guardie si mettano su questa estensione di 700 miglia del litorale della Sicilia, difficilmente il contrabbando potrà essere evitato.

Noi venivamo dalla Sicilia coll'idea che le leggi positive altro non siano che la veste, la forma, la legalità delle leggi naturali, e che prima del Codice positivo vi sia il Codice della ragione, il Codice dell'umanità, il Codice dell'eterna giustizia. (*Oh! oh!* — *Si ride a destra*)

Io credo che non vi sia da ridere quando si parla d'eterna giustizia, credo che tutti riconoscano questo principio.

MORELLI SALVATORE. Dice benissimo.

CARNAZZA. Infatti, in tutti i discorsi del Governo, in tutti i discorsi della Commissione altro non si dice se non che è la necessità che c'impegna in questa via. Ma la necessità che c'impegna nella via del lotto, dannoso generalmente e immorale, la necessità che c'impegna nel macino della stessa natura, la necessità che c'impegnerà forse nell'inefficacia degli atti, la necessità che c'impegna nel monopolio, mi pare che costituisca alla fin fine un cumulo di immoralità spinte tutte dalla così detta necessità.

Ma ieri la Camera nella sua inesorabile maggioranza decretò il monopolio. Ebbene, noi ritorneremo alle nostre città dicendo col Casti: « Signor, scusate, ci ha bagnati il sole. »

Però l'onorevole signor ministro ha cercato di addolcire il flagello che va in quelle contrade insieme al monopolio, e cortesemente diceva alla Camera: che era nel suo pensiero, che era nella sua